

TRAPIANTARE LA POSIDONIA

Come si distrugge "legalmente" un habitat protetto da una direttiva comunitaria

- **La posidonia, un endemismo del Mediterraneo.** Conosciuta come "alga" nastriforme la *Posidonia oceanica* è in realtà una pianta. Possiede foglie, fusto (o "rizoma") e radici. **Vive solo nel Mediterraneo** e, ricoprendo il substrato, forma delle vere e proprie praterie che costituiscono l'habitat ideale per centinaia di organismi, piccoli e grandi, che tra le sue fronde trovano protezione e alimento.
- **Perché proteggere la posidonia.** L'intrico delle sue radici stabilizza il fondale. Inoltre con le sue praterie **crea una fenomenale barriera che riduce la forza del moto ondoso sul litorale, limitandone l'erosione.** È stato dimostrato che riducendo di un metro la larghezza della prateria si causa l'erosione di vari metri di spiaggia sul litorale.
- **Chi minaccia la posidonia.** Le praterie di posidonia sono costantemente minacciate dalla pesca, in particolar modo **dalla pesca a strascico**, dagli **scarichi tossici inquinanti** e dal **fango**. Quest'ultimo, in aumento per l'enorme pressione demografica presente sul litorale del Mediterraneo, copre la posidonia e i fondi "duri", con impatti localmente devastanti.
- **La tutela della posidonia.** La posidonia viene protetta grazie alla **Direttiva Habitat** (Dir. UE 92/43). Le "Praterie di posidonie" sono considerate habitat prioritario per gli interventi di tutela: di fatto, la presenza di una prateria di posidonia è sufficiente (o quasi) a far dichiarare un tratto di costa quale **Sito d'Interesse Comunitario (SIC)**.
- **Quando la posidonia da fastidio.** Ogni intervento effettuato lungo le coste ha effetti sulla prateria di posidonia. **La tutela di questo habitat si "scontra" con interessi che tentano di aggirare l'ostacolo posto dalla direttiva comunitaria.** Una delle procedure attivate è l'espianto e il successivo reimpianto del posidonieto come "misura compensativa".
- **Funzionano i trapianti di posidonia?** Secondo gli esperti il trapianto dovrebbe essere effettuato solo in specifiche condizioni. In ogni caso **il successo del reimpianto varia dal 30 al 40 per cento.** Insomma, una perdita secca del 60-70 per cento di una specie tutelata da una direttiva comunitaria diventa una "misura di compensazione".
- **Il caso di S.Marinella.** Greenpeace ha effettuato una ricognizione sul sito in cui sono state "trapiantate", tra agosto 2004 e febbraio 2005, circa 320.000 piantine di posidonia. Le piante provenivano dalla "prateria di Mattonara" presente nell'area in cui è stata autorizzato un ampliamento del porto di Civitavecchia. **Durante il sopralluogo Greenpeace ha rilevato una situazione di elevato degrado.** Il confronto tra le foto della rigogliosa prateria prima dell'espianto e i radi popolamenti del "trapianto di S. Marinella" non giustifica i tassi di sopravvivenza dichiarati oltre il 60 per cento.
- **Ancora trapianti?** Il trapianto di Santa Marinella è stato avviato in assenza delle necessarie garanzie scientifiche. È stato commesso un crimine contro l'ambiente, spacciato per misura compensativa. **Greenpeace ritiene che sia ora di proteggere veramente la posidonia.** Ritiene inoltre che ci siano gli estremi per ricorrere alla magistratura, nazionale e comunitaria, nel caso si voglia insistere con operazioni come quelle descritte in questo documento, **operazioni che dovrebbero esser dichiarate fuorilegge.**